

I consumi di settembre restano bloccati

■ Qualche modesto segnale di recupero che non è sufficiente, però, a segnare un'inversione di tendenza per una domanda che rimane ancora lontana dai livelli pre-crisi e che da sei mesi mostra un andamento a corrente alternata, come dice il leader di Confcommercio Carlo Sangalli.

Questo il quadro che emerge dall'indicatore dei consumi Confcommercio (Icc) che segnala, a settembre, una diminuzione dell'1,6% in termini tendenziali e una crescita, dopo la flessione di agosto, dello 0,4% in termini congiunturali. Quest'ultimo dato - secondo l'indicatore - pur determinando un contenuto miglioramento della domanda nel terzo trimestre rispetto al precedente, non ha comportato, però, una significativa riduzione del divario rispetto ai livelli pre-crisi.

Nonostante il permanere di una situazione di debolezza della domanda delle famiglie, il sentiment delle imprese dei diversi settori - industria, commercio e servizi - ha registrato, nel mese di ottobre, un miglioramento. Il dato riflette, presumibilmente, attese meno negative, rispetto a quanto ipotizzato nei mesi estivi, sul ridimensionamento della ripresa. In particolare, secondo l'indagine rapida di Confindustria, nel mese di ottobre la stima della produzione industriale registra, dopo la flessione di settembre, un aumento dello 0,7% in termini congiunturali. La tendenza al graduale recupero dei livelli produttivi dovrebbe proseguire, stando agli ordinativi dello stesso mese, anche nel trimestre successivo. La dinamica tendenziale dell'Icc di settembre riflette una riduzione dei volumi acquistati dalle famiglie per i beni (-2,8%) ed un aumento della domanda di servizi (+1,4%).